

# **PROGRAMMA ELETTORALE**

**Indirizzi Generali di Governo  
per la Provincia di**

**MONZA e della BRIANZA**

**Elezioni del 6 e 7 giugno 2009**

**DARIO ALLEVI**  
**PRESIDENTE**

## INDICE

### L'ISTITUZIONE DELLA NUOVA PROVINCIA

- a) Statuto
- b) Patrimonio e personale
- c) Comunicazione

### IL TERRITORIO

- a) Gestione
- b) Viabilità e infrastrutture
- c) Trasporto pubblico locale
- d) Edilizia scolastica

### AMBIENTE

- a) Qualità della vita, lotta all'inquinamento
- b) Acqua
- c) Pesca
- d) Caccia
- e) Agricoltura
- f) Tutela del verde e del patrimonio arboreo
- g) Politica sugli animali
- h) Gestione dei rifiuti
- i) Energia e fonti rinnovabili

### POLITICHE SOCIALI

- a) Famiglia, anziani, disabili, minori
- b) Volontariato e no-profit
- c) Sanità
- d) Immigrazione
- e) Sicurezza e ordine pubblico

### POLITICHE GIOVANILI

- a) Diritto alla casa
- b) Mercato del lavoro e accesso al credito
- c) Mobilità e trasporti
- d) Azioni di coordinamento sinergico e territoriale
- e) Tre idee per una nuova provincia

### ISTRUZIONE

- a) Università
- b) Scuola

## LA BRIANZA COME RISORSA

- a) Turismo
- b) Cultura
- c) Sport
- d) Villa Reale

## ATTIVITA' PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO

- a) Mercato del lavoro
- b) Expo 2015
- c) artigianato
- d) Industria
- e) Imprese femminili

### A) STATUTO

#### *Premessa*

Fra le priorità del Consiglio Provinciale fondamentale sarà la stesura ed approvazione dello Statuto. Opportunità che consentirà alla nuova assemblea di concepire uno strumento fortemente innovativo e tale da indirizzare una profonda e moderna revisione dell'Istituzione con riflessi anche a livello nazionale.

Ci riferiamo ad una **“configurazione nuova” di Provincia** che nasce nelle condizioni più favorevoli. Nel momento in cui, di fatto, manifesta un ruolo sempre più determinante nell'ordinamento organizzativo dello Stato che, sempre più proteso a responsabilizzare le autonomie locali, è incanalato verso la trasformazione federale della sua struttura.

Si vuole elaborare dunque uno Statuto innovativo quale "progetto fondante" della Provincia di Monza e Brianza. Esso, oltre al compito di definire l'organizzazione del nuovo Ente nella sua forma, struttura, attività, carattere e regole fondamentali, dovrà stabilire i principi, i valori e le regole del patto di convivenza sociale della comunità brianza. Uno Statuto che recepirà integralmente il dettato costituzionale vigente, in particolare il Titolo V agli art. 117,119, dove si dispone che la Provincia : “ha autonomia finanziaria di entrata e di spesa e risorse autonome; stabilisce e applica tributi ed entrate proprie e dispone di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio.” Uno Statuto “aperto” che contenga regole indirizzate al suo costante aggiornamento al fine di riflettere agevolmente l'evoluzione permanente della convivenza civile e che conterrà i principi di “autonomia e federalismo” che rappresentano la struttura portante della Costituzione regionale in vigore.

In tal senso la Provincia di Monza e della Brianza si proporrà alla Regione e al Governo come Provincia pilota per la sperimentazione ed avvio di progetti per la riduzione dei costi attraverso l'eliminazione di enti e/o strutture non indispensabili e responsabili di attività delegabili alla Provincia stessa.

Vi sarà un richiamo alla trasparenza di gestione e pubblicità dei bilanci che sarà fondamentale per chiunque intenda intrattenere rapporti con il nuovo ente.

Tra i principi fondamentali lo Statuto dovrà prevedere i seguenti:

- il territorio provinciale come luogo di aggregazione di Comuni con pari dignità che in autonomia perseguono il bene della comunità brianzola
- che nei processi di pianificazione e programmazione di competenza provinciale si evitino, ove possibile, i vincoli volti ad “impedire di fare” preferendo, come strumento di tutela, direttive e prescrizioni che portino a “ fare” con gradi di libertà e condizioni che rispettino l'autonomia dei Comuni

- supportare la cooperazione a livello internazionale per aiutare i popoli bisognosi nel loro contesto ambientale, anche al fine di favorire lo sviluppo della democrazia.

Sarà infine fondamentale prevedere la redazione tempestiva dei simboli di rappresentanza della provincia di Monza e Brianza, attraverso l'identificazione e l'adozione, di Bandiera, Stemma ed Inno che caratterizzano il territorio e ne promuovano e rafforzino i sentimenti di appartenenza

## **LA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA E L'UNIONE EUROPEA**

La nostra visione relativa all'Unione Europea e al processo di integrazione in atto ci vede impegnati a creare un'Europa diversa, costruita sul principio di sussidiarietà, sul pluralismo territoriale, sul rispetto delle autonomie locali. Appare quindi evidente l'importanza che ogni entità territoriale riveste per la nostra coalizione. Il punto in questione è che le istituzioni, che interagiscono le une con le altre, devono trovare punti di raccordo e di cooperazione reciproca. In tale contesto, la Provincia di Monza e Brianza, avrà la possibilità di sostenere lo sviluppo del proprio sistema socio-economico-produttivo sempre in connessione con gli altri territori. A tal fine nella struttura organizzativa della Provincia e in collaborazione con le Camere di Commercio interessate, comprese quelle internazionali, sarà utile istituire un ufficio dedicato per promuovere le relazioni internazionali della Provincia di Monza e Brianza

## **B) PATRIMONIO E PERSONALE**

Nell'agenda del Consiglio sarà prioritario affrontare il tema della ripartizione del patrimonio, della pianta organica della Provincia di Milano e delle relative quote spettanti alla nuova Provincia deliberate dal Consiglio Provinciale di Milano. Particolare attenzione dovrà essere data al trasferimento delle competenze rispetto ai finanziamenti esterni (Piano Triennale delle Opere Pubbliche). E' necessario inoltre, da subito, avviare il Catasto e l'archivio patrimoniale provinciale.

Si evidenziano di seguito i punti sostanziali sui quali la coalizione intende attivarsi affinché i diritti del nuovo Ente, in relazione all'operato della Provincia cedente, siano pienamente rispettati e non soggetti a vincoli palesi o riflessi che possano causare limitazioni all'autonomia amministrativa o un impoverimento del patrimonio spettante alla Brianza.

### ***Piena applicazione della clausola di salvaguardia***

La coalizione di centrodestra, si impegna ad applicare per esteso la clausola di salvaguardia, inserita nella delibera provinciale avente per oggetto "Determinazione in merito agli indirizzi per la suddivisione del patrimonio e del personale ai fini dell'attivazione della nuova Provincia di Monza e Brianza". Tale clausola di salvaguardia consente inoltre la possibilità di "definire in via convenzionale tra le due Province ogni aspetto conseguente sia il

trasferimento di personale sia il trasferimento di risorse patrimoniali e quanto altro dipende dalla suddivisione dei due Enti, lasciando impregiudicati i diritti dei medesimi”.

### **Partecipazioni**

La Provincia di Monza e Brianza acquisirà dalla Provincia di Milano partecipazioni in consorzi, società consortili, associazioni e società di capitali. Fra le principali partecipazioni societarie della Provincia di Milano, quelle che coinvolgono il territorio brianteo sono le seguenti: ASAM spa, ALSI spa, BEA spa, AGINTEC s.c.r.l., IDRA spa, CEM ambiente spa, Sviluppo Brianza Scarl. Tra tutte queste ASAM per la sua valenza e ruolo strategico merita un approfondimento specifico.

### **ASAM - Azienda Sviluppo Ambiente e Mobilità spa**

Consideriamo fondamentale tracciare alcuni indirizzi di programma sulla holding finanziaria ASAM spa in quanto particolarmente incidente sugli interessi e sull'autonomia del territorio.

L'ambito di intervento della società, come da Statuto, è rappresentato dallo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi connessi alla mobilità nell'accezione più estesa sino a comprendere reti telematiche, di telecomunicazione e impianti di energia rinnovabili.

Il secondo elemento d'interesse, di natura patrimoniale, è rappresentato dal valore economico di ASAM spa che, da sola, rappresenta il 44% della quota patrimoniale spettante alla Provincia di Monza e Brianza.

L'operazione societaria che la Provincia di Milano ha compiuto istituendo la holding finanziaria ASAM spa, per far confluire in essa le società partecipate di proprietà e quindi anche le quote della Provincia di Monza e Brianza, ha notevolmente limitato, se non annullato, l'autonomia patrimoniale della Brianza che, quale socio di minoranza, è tuttavia determinante per attribuire la maggioranza ad ASAM spa nelle società partecipate come la ex-Serravalle spa, oggi Autostrada Milano Mare-Milano Tangenziale.

Ciò per effetto della decisione unilaterale dell'Ente milanese di attribuire al nuovo Ente non la percentuale spettante dei singoli pacchetti azionari bensì quella del contenitore che le comprende, ossia di ASAM spa.

La Brianza viene così ostacolata nella gestione autonoma ed indipendente delle varie società operative nel settore più strategico per il territorio che è la mobilità (la sola Pedemontana si snoda per almeno il 70% in territorio brianteo).

In aggiunta il nuovo Ente è partner (al 20% circa) di una società i cui interessi prevalenti sono ovviamente di competenza della Provincia di Milano in qualità di socio detentore dell'80% del capitale.

Riteniamo quindi che il nuovo Consiglio Provinciale si debba attivare per assegnare alla Brianza le quote azionarie spettanti (20% circa) di ognuna delle singole società (Milano Serravalle, Milano Tangenziali, SEA, TEM,

Autostrade Lombarde etc.) nell'ambito della quota di riparto della holding ASAM spa in dissenso con quanto fin qui deliberato. A tal scopo si realizzerà una "direzione" che coordini il trasferimento di tutte le infrastrutture (strade, ponti, case cantoniere, centri operativi), della posizione amministrativa delle stesse (collaudi, ecc), delle risorse finanziarie e del personale.

## **C) COMUNICAZIONE**

"La Provincia al servizio dei Cittadini e delle Imprese". Una moderna organizzazione della struttura amministrativa che utilizzi a fondo le potenzialità offerte dalla innovazione tecnologica dovrà essere uno degli imperativi dell'Amministrazione provinciale.

Un insieme di Comuni che devono interagire, collaborare, fare squadra e soprattutto comunicare. Si tratta di una doppia comunicazione, interna ed esterna. La comunicazione interna è propria delle singole Amministrazioni con i propri Cittadini, mentre quella esterna deve essere una strada a doppio senso, senza asperità, senza curve pericolose, ma piana, semplice e diretta.

L'obiettivo è una comunicazione tesa a coinvolgere i brianzoli nella vita amministrativa del territorio.

### ***Informare i cittadini***

L'informazione ai cittadini riveste notevole importanza ed è un preciso dovere dell'attore pubblico. La questione riveste grande importanza ed è facilmente intuibile se applicata a settori come la rete stradale o il sistema del trasporto pubblico. A tale proposito si può ipotizzare l'utilizzo delle nuove tecnologie (IT – Information Technology) associate alle strategie del Traffic Management per costituire un sistema che permetta comunicazioni in tempo reale per segnalare disagi e criticità improvvise sulla rete viaria, permettendo comunicazioni via internet e tramite Short Message System (SMS).

Il sito internet della Provincia dovrà acquisire il ruolo di luogo dell'informazione e dell'interazione tra Ente e cittadino, in supporto ai tradizionali canali di comunicazione disponibili. Un sito che permetta di dialogare con il presidente, gli assessori e i consiglieri. Un giornale con cadenza mensile che informi sulle attività dell'Amministrazione sul territorio. Una newsletter che informi in tempo reale sulle "grandi scelte" operate dal Consiglio provinciale. L'avvio in fase sperimentale, all'interno del sito web dell'ente, di una web-tv della Provincia che dovrà arrivare a trasmettere in diretta web e in podcast tutte le sedute del Consiglio Provinciale, restando poi aperta ad ulteriori e successivi sviluppi.

## IL TERRITORIO

### A) GESTIONE

#### ***Premessa***

Il territorio è allo stesso tempo il luogo fisico sul quale si svolgono le attività economiche e sociali e al contempo è la memoria storica di una comunità. Ogni politica di governo del territorio deve tenere conto e raccordarsi con tutte le altre politiche di programmazione e gestione della vita delle comunità insediate e viceversa. Particolare ed importante ruolo svolge la Provincia sia in relazione alla programmazione territoriale che nell'ambito del più complesso sistema della mobilità.

La vocazione della Provincia di Monza e Brianza è di strutturarsi per competere con le altre aree urbanizzate e i distretti economicamente più avanzati a livello europeo ed internazionale. E' necessario guardare a queste realtà, coinvolgendo tutte le risorse umane e locali per consolidare le capacità competitive. Il modello di sviluppo sarà attento al "globale", valutando le migliori strategie di sviluppo territoriale per promuovere il proprio ruolo sullo scenario internazionale, partendo dal "locale" con le sue specificità e potenzialità.

#### ***La tutela dei valori storico-ambientali***

Il nostro territorio ha caratteristiche di unicità dovute alla presenza di zone ad alto valore storico e ambientale (i parchi, i giardini, le ville storiche). A tale proposito significativo è l'importante riconoscimento dato a Villa Reale come sede della Conferenza internazionale UNESCO.

Un'attenzione particolare deve essere quindi rivolta da un lato alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e dall'altro ad alcune aree di elevatissimo valore paesistico che devono essere integralmente tutelate e preservate.

Un altro aspetto da considerare è l'abbandono di aree una volta coltivate e oggi considerate come aree di riserva per l'espansione urbana. In questo senso si dovrebbe operare per riproporre, con opportune incentivazioni, la ripresa dell'attività agricola e laddove ciò non fosse possibile, della decisa scelta della riforestazione. L'uso del territorio per funzioni agricole e il potenziamento della risorsa boschiva hanno infatti un interessante valore di prospettiva economica e di sviluppo sostenibile. In questa logica, proprio al fine di salvaguardare la conservazione del territorio evitando contraddizioni ed anomalie territoriali, la nuova Provincia attuerà una coerente politica di salvaguardia delle fasce laterali alla rete stradale, avviando anche un attento sistema di controllo affinché le Amministrazioni comunali inseriscano ed osservino i vincoli negli strumenti urbanistici.

### ***La programmazione e lo sviluppo***

A differenza di altre aree dell'hinterland milanese, lo sviluppo urbanistico del nostro territorio è stato fino ad ora generalmente responsabile e controllato e tale rimarrà. Permangono ancora sufficienti potenzialità di trasformazione nel rispetto delle risorse presenti e nell'ottica dei principi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Tutto ciò comporta però nuovi modelli di sviluppo che, senza contrastare le naturali vocazioni del territorio, facilitino la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ecologici. È necessario avviare una politica di razionalizzazione dell'esistente sia sotto il profilo delle infrastrutture viabilistiche e di trasporto pubblico, sia sotto quello degli insediamenti produttivi, industriali ed artigianali, residenziali e dei servizi.

Bisogna supportare il consolidamento e lo sviluppo delle infrastrutture per la ricettività alberghiera per consentire lo sfruttamento delle potenzialità turistiche, legate alle risorse ambientali e storiche ma anche alle attività economiche locali.

Ciò presuppone un'opera di coordinamento di tutti i Comuni per evitare sovrapposizioni, incongruenze o ridondanza degli insediamenti e delle attività di trasformazione del territorio e la piena attuazione dei principi di sussidiarietà e di collaborazione pubblico-privato. Occorrerà promuovere una modalità di intervento con caratteristiche di sostenibilità ambientale e bio-compatibilità, attraverso un sistema di certificazione degli edifici, innanzitutto per il patrimonio pubblico.

L'opera di pianificazione della Provincia di Monza e Brianza, che si attuerà attraverso lo strumento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), dovrà essere il risultato della collaborazione di tutti i Comuni per mezzo di consultazioni mirate all'approfondimento e costante aggiornamento dell'evoluzione del territorio e delle necessità connesse.

Particolare risalto dovrà essere riservato alla selezione e localizzazione delle maggiori infrastrutture di comunicazione da prevedere nell'ottica di una razionale integrazione e di un potenziamento dell'intero sistema.

Tra le competenze di pianificazione ed indirizzo proprie della Provincia attraverso il PTCP, alcune tematiche rivestono particolare importanza, in particolare:

- la conservazione e lo sviluppo della funzione agricola, incentivando il recupero e riutilizzo di strutture agricole esistenti e in disuso per favorirne il ritorno all'attività;
- il mantenimento e la creazione di aree a parco e riserve naturali, in particolare relativamente alle aree fluviali;

- il monitoraggio, di concerto con la Regione, dell'attività estrattiva (cave), prevedendone il successivo riutilizzo e riconversione una volta esaurito lo sfruttamento produttivo. La priorità sarà data a soluzioni tecniche alternative all'estrazione di materie prime ed innovative per il riciclaggio dei materiali di recupero;
- la creazione di Parchi Tecnologici per lo sviluppo della ricerca e produzione di energia da fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, eolico, biomassa, idrico, ecc.)
- l'organizzazione e razionalizzazione dei poli internodali di raccordo ed interscambio dei sistemi di trasporto (ferrovia – viabilità – ciclopedità)
- l'aumento delle aree verdi fruibili ed attrezzate per i cittadini a livello sovracomunale
- l'incremento e la realizzazione di una rete provinciale di percorsi di raccordo e collegamento nell'ottica della totale percorribilità ciclopedita del territorio provinciale.

## B) INFRASTRUTTURE E VIABILITA'

### Premessa

Il territorio brianzolo genera **121.000** spostamenti giornalieri, ne attrae **67.000** e conta **113.000** spostamenti intercomunali nell'area provinciale, un fenomeno certamente importante e significativo che merita una maggiore attenzione, in quanto, ancora oggi, non trova una risposta adeguata sia a livello infrastrutturale che nella gestione del sistema della mobilità.

Alla luce di questi dati è stato individuato un insieme funzionale di interventi da realizzare, nel breve e medio-lungo periodo, per i quali risulta fondamentale l'intesa tra le istituzioni al fine di reperire le risorse necessarie per la loro realizzazione e coordinarne la realizzazione.

### Il sistema infrastrutturale

La Brianza è interessata ad un sistema di mobilità Est – Ovest funzionalmente integrato nel sistema viabilistico pedemontano, con compiti di riequilibrio dell'intero territorio regionale. L'articolazione del "sistema Brianza" all'interno dell'organizzazione policentrica lombarda era in passato sostenuta da una rete di mobilità diversificata e gerarchicamente organizzata: strade statali, provinciali, comunali, treni e tramvie, interconnessi fra di loro a formare stazioni di interscambio e scali merci, strategicamente collocati sul territorio. Successivamente questa organizzazione si è indebolita: alcune strade hanno perso il loro ruolo di strade intercomunali o regionali, mentre le tramvie venivano abbandonate ed alcune linee ferroviarie dismesse o sottoutilizzate.

Il trasporto pubblico non è stato in grado di sopperire alla domanda pertanto il cittadino-utente ha sempre fatto più ricorso al mezzo privato, con tutto ciò che quest'ultimo ha comportato in termini di traffico e inquinamento.

In linea generale la grande viabilità è composta, in senso orario, da: Pedemontana, Tangenziale urbana di Monza est (viale delle Industrie e ancor più esterna la Tangenziale Est), il Peduncolo e la Rho-Monza, (con accesso e al sistema autostradale generale ed in particolare alla A4 Torino-Venezia ed al sistema delle tangenziali di Milano), la Statale 36 interrata (e molto più esterna la SS35 Milano-Meda e altro sistema autostradale ovest). Il traffico di attraversamento si è sovrapposto in modo indifferenziato a quello locale e le stazioni hanno perso la loro funzione di interscambio, determinando la situazione attuale di grave congestione dell'area.

Occorre allora prioritariamente ripristinare questa connessione tra struttura ed organizzazione del territorio e rete della mobilità:

- riqualificando, innanzitutto, le strade esistenti e realizzandone di nuove solo ed in quanto funzionali alla logica di rete ed ai collegamenti di quest'ultima alla grande viabilità regionale ed autostradale
- integrando e potenziando il trasporto su ferro ed in generale quello pubblico (gomma-ferro), anche in direzione est-ovest, così da creare una rete utile a sostenere gli spostamenti trasversali, organizzando nuovi e più funzionali centri di interscambio ferro-gomma, nei punti di intersezione delle strade con le linee ferroviarie

Solo in questo modo è possibile ricostruire un'efficiente rete di trasporto, pubblico e privato, in grado di garantire, con una mobilità diffusa interna alla Brianza, anche le necessarie integrazioni con l'esterno e l'ammodernamento complessivo del sistema della mobilità milanese e lombarda.

## **IL SISTEMA SU FERRO:**

- il sistema delle ferrovie considera in ottica prospettica il futuro della Gronda ferroviaria, intesa in una diversa gestione dello smistamento e instradamento delle merci. Importanti le scelte delle nuove stazioni e delle fermate di Monza rispondendo così alle esigenze di traffico sia locale che dei bacini della Brianza e del Milanese
- Il sistema delle metropolitane e metrotramvie allo stato attuale è composto dal proseguimento della MM1 sino a Monza-Bettola (programma già in atto compreso lo studio intercomunale e interprovinciale tra Sesto, Cinisello e Monza anche al fine dei prolungamenti delle metro-tramvie rispettive) e dall'ipotesi di

prolungamento della MM2 fino a Vimercate con tracciato immediatamente ad Est del territorio di Monza

- Valutazione eventuale della possibilità di procedere all'interramento di tratti ferroviari in corrispondenza di centri abitati

Per questo al fine di affrontare coerentemente l'assetto della mobilità della Brianza le politiche da attuare dovranno avere come obiettivi la realizzazione/riqualificazione e il potenziamento di:

- assi metrotranviari nelle direzioni nord-sud ed est-ovest che vanno a raccordarsi con le linee di forza del trasporto pubblico locale su gomma e ferro, specie in supporto degli spostamenti pendolari.
- nuove fermate e stazioni, centri di interscambio modale (ferro/gomma) dotati di servizi;
- connessioni tra le diverse realtà comunali e tra queste e la grande viabilità esterna, tese ad evitare il traffico di attraversamento nei centri abitati
- interventi di razionalizzazione del trasporto delle merci e della logistica.

Inoltre le politiche di settore saranno volte al fine di programmare:

- le linee di trasporto pubblico (ottimizzazione percorsi, miglioramento coincidenze e orari, creazione di connessioni tra diverse tipologie di trasporto pubblico);
- la razionalizzazione dell'attuale sistema stradale secondo uno schema gerarchico, in corrispondenza dei nodi più critici;
- servizi e percorsi ciclopedonali come rete di importanza primaria di connessione tra tutte le aree a verde e le aree di adduzione alle stazioni ferroviarie, della metropolitana e della metro tranvia, dei punti più importanti di generazione e attrazione degli interessi.

## **IL TPL SU GOMMA**

- sviluppo di un piano dei trasporti provinciale in grado di coprire, utilizzando tra l'altro i minibus, il territorio anche nelle fasce orarie notturne, al fine di incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico anche tra le nuove generazioni
- introduzione di un nuovo sistema di trasporti "Radiobus". Le caratteristiche principali di questo sistema ed i suoi vantaggi sono essenzialmente la capacità di realizzare il trasporto da porta a porta, la quasi totale assenza di attese, di percorsi a piedi e di trasbordi. Questo sistema consentirebbe all'utenza di accedere ad un servizio altamente personalizzato di trasporto sia urbano che extra urbano
- razionalizzazione delle tratte di collegamento della Provincia che consentano un continuo collegamento tra i diversi comuni
- in questa logica sarà sviluppato il Servizio Taxi ed il Trasporto Pubblico non di linea al fine di integrare il sistema principale locale.

### **Tra gli interventi da considerare prioritari vi sono:**

- la realizzazione della Pedegronda ferroviaria a nord con sgravio del transito merci dalle linee per Monza;
- la realizzazione del sistema Pedemontano e degli interventi connessi;
- il coordinamento della programmazione della viabilità con quella dei Comuni limitrofi;
- il potenziamento delle relazioni su ferro con Milano;
- il prolungamento delle linee MM1, MM2
- la realizzazione della nuova linea M5 da Milano e la prosecuzione verso Lissone nella logica di interconnettere anche le metrotramvie (Desio, Seregno, ecc.);

Gli interventi sulle infrastrutture previsti per il medio e lungo periodo riguardano in particolare il sistema stradale dell'Autostrada Pedemontana, l'attivazione del Protocollo del ferro per la Brianza, le opere ferroviarie necessarie per collegare la rete ferroviaria lombarda alle nuove direttrici della San Gottardo.

### **Pedemontana**

La nuova autostrada Pedemontana è opera di interesse strategico per la Brianza e quindi sarà supportata con il massimo impegno. Il sistema degli assi stradali di primaria importanza che attraversano la Brianza e che la connettono a Milano, la S.P. ex S.S. 35 (Milano - Meda), la S.S. 36 (Statale del Lago di Como e dello Spluga) e la Tangenziale Est, costituiscono una buona infrastrutturazione che, però, è carente per quanto riguarda la connessione est-ovest. Con la realizzazione dell'Autostrada Pedemontana e delle opere complementari, connesse (vedi per es. la Variante SP6) e di compensazione ambientale, la cui ultimazione è prevista prima dell'inaugurazione dell'EXPO 2015, sarà possibile finalmente risolvere questa carenza e riorganizzare gli spostamenti proprio sulla dorsale del territorio della Brianza, favorendo inoltre l'importante collegamento all'aeroporto di Malpensa.

Particolare attenzione sarà dedicata:

- alla fase di realizzazione del progetto definitivo ed esecutivo ed alle Conferenze di Servizi al fine di salvaguardare gli interessi locali specie in relazione alla realizzazione della Greenway
- alla gestione della circolazione nella lunga fase di cantierizzazione in quanto, contemporaneamente, si avrà un numero elevato di disconnessioni sulla rete viabilistica, ed alla gestione della stessa una volta a regime in corrispondenza delle aree esterne alle rampe autostradali, che sono, spesso, completamente in ambito urbano

- al sistema di tariffazione che dovrà prevedere forti agevolazioni per le tratte di viabilità attualmente gratuite e per le quali non sono previste soluzioni di collegamento stradale alternative (es Milano-Meda)

### ***Viaggiare in Brianza “a impatto zero”***

Sarà compito della Provincia incentivare lo sviluppo della rete di piste ciclabili, già esistente sul territorio, agendo per favorire il raccordo della viabilità ciclabile sia tra i singoli Comuni che tra le ciclabili esistenti nel contesto dei diversi Parchi dell'ambito provinciale, così da completare le principali dorsali di collegamento ciclabile.

Favorire e incentivare l'educazione all'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sarà una politica da perseguire col coinvolgimento di tutta la cittadinanza.

Pensare forme di incentivi a favore dei Comuni che si dotino di cospicue aree pedonali all'interno dei centri abitati. L'obiettivo di migliorarne la percorribilità e qualificarne le occasioni di relazione e vita sociale hanno un concreto e positivo ritorno per le singole comunità locali, favorendo al contempo un controllo del territorio in termini di sicurezza.

### **Razionalizzazione della cartellonistica stradale**

Al fine di porre un freno al disordinato proliferare di forme pubblicitarie, con impianti mobili e fissi, lungo le strade provinciali, la Provincia dovrà dotarsi di innovativi regolamenti in materia di concessioni e autorizzazioni per la posa di impianti pubblicitari. La salvaguardia del decoro urbano e della bellezza paesaggistica della nostra Provincia rimane un obiettivo imprescindibile

## **TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

### ***Premessa***

Il Trasporto pubblico locale dell'area corrispondente all'attuale nuova Provincia è stato fino ad oggi, purtroppo, “Milanocentrico”. Tale impostazione sarà rivista per portare a soluzione le problematiche specifiche del nostro territorio, puntando ad una più equa e omogenea distribuzione dei collegamenti.

Pur nell'ambito del PATTO PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN LOMBARDIA (PTL), e rimanendo nel grande bacino del trasporto locale con Milano, si dovrà intervenire per la razionalizzazione necessaria e per le integrazioni indispensabili.

### ***Obiettivi per un trasporto più efficiente:***

- aumentare le linee extraurbane, privilegiando la velocità delle tratte prima della loro capillarità;

- è necessario rendere gli spostamenti con i mezzi locali più rapidi, aggiungendo anche corse rapide con poche fermate, oltre alle normali linee locali preferenziali che possano garantire una velocità commerciale alta;
- realizzare nodi di interscambio tra le diverse modalità di trasporto per rendere più appetibile il trasporto pubblico locale alle migliaia di pendolari che oggi si vedono costretti ad utilizzare in via esclusiva il mezzo di trasporto privato;
- migliorare il comfort, l'accoglienza e la sicurezza nelle stazioni del trasporto pubblico, anche attraverso dotazioni tecnologiche con pannelli "intelligenti" per l'informazione agli utenti su tratte, orari, servizi.

### ***Spostarsi in orari diversi e ottimizzare le risorse umane***

Oggi i pendolari si muovono in fasce orarie rigide. Questo rende problematico l'aumento della redditività delle tratte nelle fasce non di punta.

Si può ipotizzare un coordinamento per lo studio di sistemi sperimentali, in accordo con gli enti e le parti interessate, per una diversa organizzazione degli orari di ingresso alle scuole, al fine di evitare il congestionamento delle tratte negli orari di punta, spalmando la domanda su diverse fasce orarie, al fine di rendere anche migliore la qualità del servizio e razionalizzando al contempo i costi di gestione. Ciò potrà essere realizzato anche attraverso strategie ed azioni di Mobility Management. I Comuni si dovranno dotare della figura del Mobility Manager e Ufficio Tecnico del Traffico e con l'adozione del Piano degli Orari.

Favorire politiche verso le aziende di trasporto pubblico locale per l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane, per esempio agevolando il raggiungimento di accordi sindacali che permettano anche al solo autista il controllo della validità dei documenti di viaggio.

### ***Riduzione del traffico pendolare: un obiettivo da condividere coi Comuni***

- realizzare un Piano provinciale per la Mobilità che abbia una visione globale ed integrata di tutte le problematiche connesse, dalla grande viabilità alla viabilità comunale.
- orientare le politiche per il trasporto pubblico verso la razionalizzazione dei tracciati e la riduzione della necessità di spostamenti col mezzo privato.
- coordinamento delle politiche dei Comuni, delle grosse aziende pubbliche e private per l'innalzamento dell'efficienza degli spostamenti dei lavoratori (condivisione del mezzo privato, car-pooling e car-sharing, incentivazione dei servizi navetta).
- supporto alla realizzazione di nuovi parcheggi di interscambio e miglior utilizzo di quelli esistenti (con segnaletica ed informazione preventiva degli automobilisti, miglioramento delle condizioni di servizio, politiche tariffarie incentivanti).

## **Le 10 priorità individuate nel trasporto pubblico locale:**

1. Riattivazione della linea ferroviaria Saronno-Seregno
2. Potenziamento della linea Milano-Monza-Molteno-Lecco
3. Ammodernamento della linea ferroviaria Milano-Meda
4. Potenziamento del servizio sulla linea Milano-Monza-Seregno
5. Metrotranvia Milano-Desio-Seregno
6. M1 Monza Bettola e M5 verso Monza
7. Riorganizzazione delle autolinee di trasporto pubblico su gomma
8. Potenziamento della Rho-Monza
9. Potenziamento Milano-Meda
10. Tunnel di viale Lombardia a Monza

## ***Tariffe***

Ricordando che coloro che scelgono l'opzione pubblica per i propri spostamenti contribuiscono al decongestionamento del traffico e alla riduzione proporzionale delle emissioni nocive, non vanno ignorati altri aspetti importanti; il trasporto locale è pesantemente finanziato dagli enti locali, rappresenta quindi un costo che va a scaricarsi sull'intera collettività, anche su coloro che non utilizzano i mezzi pubblici ma, utilizzando l'automobile, pagano con le imposte indirette il trasporto pubblico e subiscono tassazioni che colpiscono il proprio mezzo privato, accise carburanti, tassa di proprietà ecc... Il trasporto pubblico locale è un servizio che non viene utilizzato dall'intera popolazione, bensì da una parte, seppur rilevante, di essa.

Questa necessaria premessa per chiarire che se da una parte sono doverosi, necessari e inderogabili gli investimenti sul servizio pubblico locale, ciò non potrà avvenire gravando unicamente sulle spalle del contribuente.

In questo modo si potranno adeguare le politiche per i trasporti locali con le medesime realtà europee e dei paesi più avanzati, dove a fronte di tariffe più alte vengono garantiti servizi nettamente migliori.

Sarà necessario anche aiutare le fasce deboli della popolazione con politiche tariffarie ad hoc che ne garantiscano l'accesso al mezzo di trasporto pubblico. L'integrazione tariffaria è una condizione essenziale e preliminare perchè l'utilizzo combinato dei trasporti bus+ferrovia+servizi connessi sia valutato come vantaggioso dal punto di vista dell'utente. Nel caso milanese l'INTEGRAZIONE TARIFFARIA SITAM (Sistema Integrato Trasporti Area Milanese) è un sistema tariffario che consente al viaggiatore di utilizzare un solo biglietto o abbonamento valido per tutte le linee interurbane ed urbane di Milano anche se gestite da aziende diverse che aderiscono al sistema SITAM. A questo sistema tariffario a zone in vigore nell'area metropolitana milanese vi aderiscono una parte delle linee di trasporto pubblico su gomma nella Provincia di Milano, mentre la Brianza oggi non può godere dell'utilizzo di un unico titolo di viaggio per gli spostamenti ordinari (bus, metropolitana,

ferrovia, ecc.). I biglietti e gli abbonamenti interurbani e cumulativi devono essere a tariffa progressiva, in funzione della distanza da percorrere.

Per questo la nuova Provincia interverrà sulla Regione e sulle altre realtà amministrative affinché sia adottato detto sistema al fine di agevolare gli spostamenti in generale ed in particolare quelli della categoria pendolare.

### **Progetti europei e finanziamenti pubblici**

Sarà dato maggior impulso alla partecipazione dei progetti europei e ai bandi di co-finanziamento pubblici nazionali e regionali al fine di poter integrare le risorse provinciali in un ambito ove esiste, da sempre, una cronicità storica nel reperimento delle risorse.

## **D) EDILIZIA SCOLASTICA**

Il miglior investimento per poter garantire un futuro prospero ai nostri giovani è quello di consentire loro di studiare nelle migliori condizioni di sicurezza e di serenità.

A questo scopo la Provincia dovrà procedere a:

- Sviluppare un'indagine dettagliata della condizione dei plessi scolastici di competenza al fine di verificarne sicurezza, idoneità al servizio e qualità degli spazi
- tale indagine dovrà essere periodicamente rivista al fine di mantenere un costante aggiornamento della situazione
- sviluppare un piano di investimenti adeguato per la manutenzione ordinaria e straordinaria
- sviluppare un piano per la costruzione di nuovi plessi scolastici con criteri di sostenibilità, di contenimento energetico e utilizzando fonti energetiche rinnovabili e alternative, tali da consentire un risparmio e quindi la riduzione dei costi fissi di gestione, pensando inoltre ad implementare un sistema di certificazione degli edifici pubblici
- coordinare ed indirizzare le forniture di servizi e materiali di consumo a basso impatto ambientale, alta efficienza e qualità, lunga durata e bassa manutenzione;
- portare avanti il progetto/piano di messa in sicurezza con adeguamenti normativi degli Istituti della Provincia in tempi adeguati ai bisogni rilevati;
- realizzare su base provinciale l'Anagrafe degli edifici scolastici del territorio in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- stipulare intese per la disponibilità delle palestre in orario extra scolastico non solo alle società sportive del territorio, contemplando i necessari interventi per l'indipendenza logistica agli edifici scolastici.

### A) QUALITA' DELLA VITA E LOTTA ALL'INQUINAMENTO

#### *Premessa*

L'impegno che la coalizione si assumerà nella nuova Provincia in materia di tutela ambientale, declinata in tutti i suoi molteplici aspetti, sarà quello di promuovere un lavoro attento, incisivo e sinergico per il controllo dell'ambiente naturale. Lavoro che avrà come scopo, non solo quello della mera tutela ambientale, seppur importantissima, ma anche quello di sviluppo di un territorio da far percepire e divenire sempre di più a misura d'uomo e di creare la possibilità di poter dar vita ad un turismo ecologico/ambientale/culturale, che salvaguardi l'ambiente da una parte e dall'altra lo caratterizzi fortemente. Pensiamo ai numerosi parchi esistenti, il più importante quello di Monza con all'interno ambiti artistici, storici e architettonici di grande pregio come Villa Reale.

Saranno importanti le scelte delle politiche sovracomunali, che in modo sinergico anche con gli altri settori, come quelli di promozione del territorio e cultura, potranno incidere in maniera significativa sulla percezione del territorio e creare nuovi spazi di verde siano essi laghetti, parchi sovracomunali, attraverso i quali rilanciare il nostro territorio dalla storia millenaria, proiettandolo in un circuito di turismo enogastronomico - ambientale, nuova frontiera di sviluppo economico nell'era post-industriale.

#### *Inquinamento del suolo*

- Alcune aree del territorio nel corso degli anni sono state oggetto di inquinamento. La nuova Amministrazione si impegnerà facendosi parte attiva per il recupero delle risorse, in collaborazione con gli Enti locali, ad elaborare un Piano pluriennale di interventi.

#### *Inquinamento da traffico*

- Entro i primi 12 mesi, mappatura di tutta la rete provinciale dei nodi stradali difficili che causano ingorghi di traffico e realizzazione di un piano programma degli interventi.

### B) ACQUA

L'elemento "Acqua" è il più prezioso bene da difendere, patrimonio umano che implica diritti e doveri per tutti.

- Pianificazione degli investimenti per la realizzazione delle vasche volano e di accumulo delle acque di pioggia, a tutela di tutti quegli abitati soggetti a ricorrenti allagamenti provocati dalle precipitazioni meteoriche.

- Razionalizzazione ed accelerazione delle procedure per le autorizzazioni allo scavo dei pozzi, derivazioni e scarico in acque pubbliche, anche con l'adozione di una "carta dei servizi" che garantisca l'utente con tempi certi e procedure trasparenti.
- Regolarizzazione degli scarichi in acque pubbliche, promossa con l'istituto dell'autorizzazione in sanatoria degli scarichi abusivi, per recuperare alla qualità prevista dal P.T.U.A. ( Programma di Tutela degli Usi delle Acque) i corsi d'acqua del nostro territorio.

### C) PESCA:

Tra le competenze della Provincia in materia ambientale vi è quella di rilasciare autorizzazioni per la costituzione di centri per la pesca, anche a pagamento, in bacini, cave e specchi d'acqua, comunicanti con acque pubbliche o alimentati da sorgive. Tali luoghi, a fronte dell'autorizzazione provinciale, assumono la denominazione di CPP – Centri Privati di Pesca, ove si può esercitare la pesca anche senza la licenza.

Attualmente tra i CPP autorizzati dalla Provincia di Milano sul territorio della Brianza vi sono:

- o Laghetto verde – Lazzate Via 8 Marzo.
- o La Brughiera – Limbiate Via Cisnara 30
- o Antonimi –Corberi Limbiate Via Stelvio
- o Laghetto di Lissone –Lissone Via Bottego
- o Il Laghetto – Via della Boscherona a Monza

Laddove la pesca venga esercitata in bacini o specchi d'acqua non autorizzati è necessario possedere la licenza. Partendo da una ricognizione dei luoghi sopra citati ed attraverso uno studio più approfondito che risponda a tematiche molto attuali quali la salvaguardia dell'ambiente, si potrà procedere ad una revisione delle caratteristiche richieste per il rilascio della suddetta licenza, confermandole e/o migliorandole in un'ottica di tutela e salvaguardia dell'ambiente. Questi luoghi dovranno diventare dei veri e propri laboratori di sensibilizzazione ed insegnamento faunistico –ambientale.

Attraverso opportune convenzioni la costituenda Provincia potrà attivare con gli Enti Locali o i privati percorsi di didattica faunistico/ambientale sia in orario curriculare o con corsi extra scolastici.

Un aspetto importante è rappresentato dalla collaborazione con le associazioni di pesca operanti sul territorio e la costituzione di un corpo volontario di guardie ambientali ittiche.

Seguendo il modello di lavoro attuato dalle Province esistenti andranno costituiti:

- o La Consulta provinciale della Pesca;
- o La Commissione esami per Guardie ittiche volontarie;

Andranno preparati regolamenti studiati ad hoc considerando la specificità del territorio, che permetteranno di gestire al meglio tali organismi.

## **C) CACCIA**

Per quanto riguarda la caccia, i riferimenti entro i quali opera la Provincia in un'ottica di sussidiarietà sono costituiti dalle L.R. 26/93 e succ. mod. e L.R.11/98 . Anche in questo ambito la Provincia ha compiti molto specifici ed importanti quali:

- Organizzazione;
- Gestione;
- Controllo dell'attività venatoria.

Come la pesca anche la caccia è per la coalizione di centrodestra una attività da tutelare. La caccia, se controllata e adeguatamente monitorata, può rappresentare un aiuto al controllo dell'equilibrio faunistico e del territorio.

Sempre di più il lavoro sinergico con le associazioni di categoria può rappresentare un momento di conoscenza della fauna autoctona.

I principi ispiratori della nuova Provincia nell'elaborazione dei documenti per la gestione di tale ambito saranno sempre quelli della tutela ambientale, salvaguardia delle specie protette o in via di estinzione, repressione di ogni atto vandalico o che vada a discapito del territorio nell'esercizio della caccia.

Si dovrà procedere quindi alla nuova elaborazione ed attuazione del Piano Faunistico-Venatorio provinciale, includendo tra gli altri punti prioritariamente:

- nuove zone da tutelare;
- controllo sugli allevamenti di selvaggina;
- elaborazione di un piano di controllo numerico delle specie;
- criteri per il rilascio dell'abilitazione per l'esercizio della vigilanza venatoria volontaria.

La collaborazione con le Associazioni del territorio o con esperti appassionati di caccia sarà importantissima e a tale scopo, come per la pesca, verrà istituita la Consulta faunistico-venatoria. La disponibilità dei cacciatori a collaborare ad iniziative di formazione, aggiornamento e conoscenza del territorio sarà senz'altro utile ad illustrare come il mondo venatorio possa anche essere parte attiva nella salvaguardia del territorio.

## **E) AGRICOLTURA**

L'agricoltura è una di quelle competenze dirette della Provincia, la nuova Amministrazione darà slancio al settore, partendo dalla salvaguardia del territorio agricolo, al suo sviluppo e all'incentivazione delle coltivazioni anche come offerta di nuove opportunità. In base alle competenze conferite da Regione Lombardia, la programmazione e concessione di risorse finanziarie alle imprese di settore finalizzate al miglioramento delle strutture, alla creazione di nuove imprese, incremento della produzione, attività agrituristica, saranno tra le principali attività, come le iniziative volte allo

sviluppo socio-economico del territorio, in particolare alle aree collinari e rurali attraverso la promozione dei prodotti vitivinicoli e agro-alimentari tipici locali.

Il settore florovivaistico raggruppa in Brianza un gran numero di aziende che formano un distretto produttivo importante. Le aziende normalmente affiancano all'attività di coltivazione quella di manutenzione del verde sia esso pubblico o privato. Verrà posta attenzione dalla nuova Amministrazione provinciale a tutte le problematiche di questo settore

### ***Produrre e mangiare sano:***

- L'interesse per una alimentazione naturale e più genuina sarà uno degli argomenti al centro dell'attenzione della nuova Amministrazione. La Provincia si farà parte attiva per sostenere la produzione biologica, la tutela dei prodotti naturali e la salvaguardia degli antichi sapori.

### ***Mangiare sano e spendere poco:***

- Oggi il divario tra quanto percepiscono i produttori ed i prezzi al consumatore è inaccettabile. Verranno incentivate, con il coinvolgimento di tutte le parti interessate, tutte le forme di riduzione e contenimento dei passaggi della filiera, per ridurre e contenere i prezzi al dettaglio.

## **F) TUTELA DEL VERDE E DEL PATRIMONIO ARBOREO**

Il verde urbano è in grado di influenzare in diversi modi l'ambiente circostante. Da studi effettuati nelle città e nei quartieri più ricchi di verde, un ettaro di verde può ogni anno eliminare dall'aria da 4 a 44 Kg di inquinanti atmosferici. La difesa del verde, del patrimonio arboreo e boschivo saranno quindi al centro dell'attività della nuova Amministrazione in ogni suo provvedimento.

Verrà realizzato inoltre un regolamento per la gestione e la tutela del patrimonio arboreo a livello territoriale. Regole chiare e precise condivise con le Amministrazioni locali, in modo tale da evitare gli abbattimenti incondizionati di piante senza provvedere alla loro ripiantumazione.

## **G) POLITICA SUGLI ANIMALI**

Convivenza civile, educazione al rispetto, ma anche diffusione di una maggiore conoscenza e formazione per coloro che possiedono qualunque tipo di animale domestico. Saranno queste alcune delle parole d'ordine della nuova Amministrazione provinciale in materia. Molto spesso il fenomeno dell'abbandono, così come le aggressioni avvenute in talune zone d'Italia, sono frutto di una scarsa educazione e inadeguata preparazione da parte dei proprietari di animali. Per converso il trattamento riservato ad animali sia domestici sia randagi è specchio di un'altrettanto forte mancanza di sensibilità

e cultura animalista. La Provincia si attiverà in questo senso per promuovere, in collaborazione con le realtà esistenti sul territorio, una nuova cultura in linea con le direttive recentemente emanate dal Governo. La stessa forza metterà nel sostenere i Comuni che si impegnino su questa strada e su quella di dotare i propri territori di spazi degni ed adeguati sia ai quotidiani bisogni di motilità degli animali (aree cani protette e realmente attrezzate, non fazzoletti di verde sporchi e poco igienici) sia sul fronte del recupero e la custodia degli animali abbandonati e bisognosi di cure.

## H) GESTIONE DEI RIFIUTI

Il sistema della raccolta dei rifiuti in Brianza è oramai consolidato e funziona bene come nel resto della Lombardia, tanto da avere da tempo fatto sorpassare i primi obiettivi di legge.

L'unico aspetto oggi da approfondire e migliorare riguarda l'autosufficienza in termini di impianti. Infatti per alcune tipologie di rifiuto (materiale organico ad esempio) siamo ancora costretti a portarlo fuori Provincia.

Per la gestione del rifiuto organico, considerati oramai sorpassati e soprattutto non applicabili nelle nostre zone densamente urbanizzate, gli impianti di compostaggio tradizionali, la strada sarà quella del trattamento della frazione organica con il recupero energetico finale.

Sarà impegno della nuova Amministrazione portare entro i primi due anni Il nuovo **Piano provinciale dei Rifiuti** in Consiglio provinciale per il suo iter amministrativo. Tale piano dovrà prevedere soprattutto la **soluzione del problema dell'autonomia** della fase di smaltimento della parte non differenziata attraverso

- la conferma della realizzazione del nuovo impianto di termovalorizzazione di Desio in sostituzione ed ampliamento di quello esistente ormai esausto;
- la realizzazione di impianti di produzione di compost dall'umido e l'utilizzo del compost in agricoltura, o mediante le nuove tecnologie di recupero energetico anche dalla frazione organica del rifiuto.

Altri punti fondamentali dell'azione della Provincia nell'ambito della gestione dei rifiuti saranno:

- la riduzione degli imballaggi;
- l'ulteriore miglioramento della raccolta differenziata;
- lo stimolo ed il supporto per il passaggio di tutti i Comuni da tassa a tariffa con benefici economici evidenti per i cittadini e le aziende più operosi nell'adozione di metodologie innovative di smaltimento.

## ***Il sistema della raccolta differenziata***

Il territorio della Provincia di Monza e Brianza si è caratterizzato fin dalla sua introduzione, per **risultati molto buoni nella raccolta differenziata**.

Nel 2006 il territorio aveva raggiunto il **56% di differenziata** grazie anche alla conformazione dei propri Comuni, ma soprattutto grazie alla **buona volontà di suoi abitanti** ed allo stimolo organizzativo delle amministrazioni locali. Si ricorda che l'**obiettivo** fissato dalla Legge Finanziaria del 2007 è del 50% e per il 2011 del **60%**.

Anche se è sempre più difficile migliorarsi a mano a mano che ci si avvicina al massimo della prestazione, sarà necessario lavorare con i Comuni, soprattutto con quelli con risultati meno buoni, a progetti che ci facciano raggiungere e possibilmente superare l'obiettivo previsto dalla legge.

Il riciclo non deve essere visto solo come un anello della gestione dei rifiuti, ma anche come pezzo del sistema industriale italiano, in continua espansione. Gli effetti ambientali del riciclaggio infatti, vanno ben oltre il recupero dei rifiuti. Quello che manca oggi per completare il percorso è un vero coinvolgimento del territorio per il riutilizzo dei prodotti, così come previsto dalle normative. Verrà pertanto posta l'attenzione a questo argomento, con il coinvolgimento del territorio e delle Associazioni ambientaliste.

## ***Aree innovative di miglioramento, riduzione degli imballaggi***

Oltre a lavorare con i Comuni per il continuo miglioramento della raccolta differenziata sarà necessario trovare e sponsorizzare percorsi e soluzioni che portino alla riduzione della quantità di imballaggi in arrivo al destinatario finale dei prodotti.

Ad esempio attraverso la diffusione di impianti che permettano al cittadino il **riutilizzo del contenitore**:

- distributori di latte intero;
- progetto "fontanile" avviato con successo a Monza per l'utilizzo dell'acqua dei pozzi, sia naturale che addizionata, da estendere in tutta la Provincia, un risparmio in termini economici e ambientale, riciclando i contenitori di plastica e vetro;
- apertura di "ecopoint" per la distribuzione automatica, quindi senza imballaggio, di pasta, latte, caffè, detersivi. Risparmio economico e riduzione drastica dei contenitori in plastica cartone o vetro.

Oltre a rappresentare una soluzione economica, queste **buone pratiche** hanno sicuramente un beneficio anche in termini di riduzione degli imballi di plastica e carta trattata.

La Provincia di Monza e Brianza si farà promotrice dello sviluppo di **un nuovo indice di valutazione della qualità dei prodotti** confezionati per stimolare i consumatori a scegliere preferibilmente prodotti con basso apporto di imballaggio.

## ***L'organizzazione sovracomunale della gestione***

La Provincia di Monza e Brianza subentrerà alla Provincia di Milano in consorzi ed aziende per la gestione del ciclo dei rifiuti.

Obiettivo principale, se non addirittura unico dell'organizzazione sovracomunale per la gestione del ciclo dei rifiuti che sarà perseguito dalla Provincia attraverso la sua partecipazione sarà il **contenimento dei costi per i cittadini** e la massimizzazione delle disponibilità di risorse per la comunità attraverso **piani di investimento** coerenti ed efficaci.

In altre parole non deve essere obiettivo per consorzi ed aziende il profitto e la distribuzione di utili, ma una **ottimale gestione degli investimenti e delle tariffe** per il servizio di gestione di rifiuti.

### **Ed ancora:**

- monitoraggio continuo con la Polizia provinciale e le Guardie ecologiche degli impianti di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti per evitare qualsiasi forma di abusivismo, inquinamento ed illegalità;
- monitoraggio di tutte le strade provinciali, troppo spesso oggetto di abbandono dei rifiuti da parte dei cittadini. L' aumento dei controlli e una gestione diversa della pulizia e del verde pubblico, sarà un altro impegno in materia di ambiente;
- noleggio di biciclette da parte dei Comuni in tutto il territorio della nuova provincia;
- incentivi provinciali per l'uso di vernici fotocatalitiche nelle costruzioni, pavimentazioni di piazze e strade per l'abbattimento delle polveri sottili, e sostanze inquinanti presenti nell'aria;
- reimpianto boschivo nel territorio della Provincia di essenze autoctone;
- dotazione degli autoveicoli dell'ente Provincia di motori ibridi o elettrici;
- bonus fiscale per le aziende produttrici di mobili d'arredamento che riciclano materiale per la produzione e disincentivazione delle aziende inquinanti con introduzione di punteggio in funzione dell'impatto ambientale con inasprimento delle imposte per le aziende più inquinanti;
- istituzione di un premio "Brianza" per il design riciclato;

### ***Vigilanza e controllo ecologico, servizi neve e antigelo***

Molte Amministrazioni comunali oggi, a causa dei continui tagli al bilancio e non solo, si trovano in difficoltà nell'organizzazione e nel coordinamento di efficaci servizi di vigilanza e controllo sul territorio. Compito della Provincia sarà quello di intervenire, laddove le condizioni lo richiedano, per incentivare

ed eventualmente organizzare accordi intercomunali che garantiscano il controllo e la vigilanza anche sulle strade provinciali.

Puntuale dovrà essere anche il controllo ambientale dei nostri territori, creando un sistema condiviso con le varie municipalità, per esempio per il rapido smaltimento dei rifiuti abbandonati lungo il ciglio delle strade provinciali.

Il servizio neve ed antigelo, spesso diventato troppo oneroso per i Comuni più piccoli, potrà essere ripensato con il supporto ed il coordinamento provinciale, con l'obiettivo di innalzare il livello qualitativo e la tempestività di servizio e la riduzione dei costi.

## I) ENERGIA E FONTI RINNOVABILI

### ***Bilancio energetico provinciale***

La Provincia di Monza e della Brianza collaborerà con la Regione Lombardia per lo sviluppo del piano energetico regionale soprattutto per *ridurre emissioni inquinanti, abbattere costi e favorire la crescita dell'utilizzo di nuove tecnologie energetiche* e lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili.

A tal fine si propone la **sottoscrizione del "Piano energia"** già sottoscritto dalle province di Como, Lecco e Varese.

Scopo principale del "Piano energia" è quello di cooperare su diversi fronti affinché vengano realizzati gli interventi previsti nel Piano d'Azione per l'Energia su tutto il territorio regionale. In primo luogo la nuova provincia si impegnerà affinché sia data piena attuazione al sistema regionale per la **certificazione energetica degli edifici**. Ma anche a predisporre iniziative per il miglioramento degli edifici in termini di risparmio energetico e rispetto ambientale. Inoltre provvederà alla promozione di campagne informative e all'elaborazione dei programmi energetici provinciali.

Le attività si svolgeranno in raccordo con il nuovo **Catasto Regionale degli impianti termici** attraverso l'ausilio dei Cait (centri assistenza impianti termici) coordinati da Regione Lombardia. Quest'ultima, da parte sua, oltre alla supervisione degli interventi, provvederà alla progettazione di formazione in materia energetica, a realizzare attività di ricerca e di programmazione sulla base dei dati raccolti dal catasto impianti, ma anche a promuovere strumenti e tecnologie per incentivare **l'uso razionale dell'energia** e promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili.

Valutare l'opportunità di contributi a supporto degli investimenti dei Comuni nel settore della pubblica illuminazione per renderla "intelligente" e per entrare in possesso degli impianti.

### ***Settore pubblico e parchi tecnologici***

La Provincia di Monza e della Brianza nel suo ruolo di coordinamento farà da stimolo ai Comuni che hanno sul loro territorio **aree da recuperare** come ad esempio le **cave, aree da bonificare, aree dimesse, discariche chiuse**, ecc. perché siano trasformate in parchi tecnologici dove con bassissimo impatto ambientale sia possibile realizzare **impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** e/o innovative.

Soluzioni di questo tipo possono riprodursi in Brianza con interventi a basso impatto ambientale ed estetico e la Provincia potrà giocare un ruolo fondamentale in questo settore sia attraverso una appropriata **formulazione nell'ambito del proprio nuovo PTCP**, sia attraverso proposte di compartecipazione all'investimento.

### ***Settore privato***

La Provincia di Monza e della Brianza, proprio nell'ambito del "Piano energia" che sottoscriverà con la Regione Lombardia, farà da **supporto e da stimolo** nei confronti dei privati e dei Comuni affinché sui nuovi immobili e su quelli ristrutturati siano previsti, oltre a sistemi innovativi di contenimento energetico, anche impianti di produzione di energia solare soprattutto termica, ma ove tecnologicamente possibile anche fotovoltaica.

In questo settore sarà importante il ruolo della Provincia nella produzione di **standard di riferimento**, da inserire nel proprio PTCP, che diano indirizzi di compatibilità estetica di questi impianti tenendo conto della **conformazione tradizionale e consolidata della nostra architettura che non deve essere deturpata** da queste nuove ed interessanti opportunità di sostenibilità energetica per la nostra Comunità di Brianza.

### ***Energia da trattamento dei rifiuti***

Come già ampiamente trattato nei capitoli precedenti in cui si trattava della gestione del ciclo dei rifiuti, anche nel settore "Energia e rifiuti" la Provincia di Monza e della Brianza potrà e dovrà esprimere tutta la sua **capacità innovativa** coniugando **la capacità e l'esperienza dimostrate dai suoi Cittadini e dalle Amministrazioni Comunali** di Brianza nella gestione e nello sviluppo della **raccolta differenziata**, con la capacità di innovare nell'applicazione di nuove tecnologie di smaltimento dei rifiuti e produzione contestuale di energia.

## **POLITICHE SOCIALI E SANITA'**

### ***Premessa***

Il nostro obiettivo è quello di ottimizzare l'offerta e migliorare la gestione dei servizi sociali su tutto il territorio tramite azioni di sostegno e di

coordinamento delle attività svolte dai Comuni e dal privato sociale. Allo scopo si ritiene utile realizzare un "Sistema Brianteo dei Servizi Sociali" quale struttura che, aggregando reti già esistenti in materia e collegando Comuni, ASL, Volontariato, Scuole, Onlus, Fondazioni, etc. permetterà dinamicamente di condividere le migliori offerte sociali e, ancor più rilevante, di individuare le numerose sinergie possibili in materia. Le politiche sociali della Provincia di Monza e Brianza devono contribuire alla "welfare society" (auto-organizzazione della società civile) per raggiungere e mantenere un buon livello della qualità della vita e di un positivo equilibrio socio-economico del territorio. Devono costituire il volano per l'attrazione di nuovi apporti in termini di risorse economiche, produttive, sociali, intellettuali e culturali. Massimo dovrà essere l'impegno dell'Ente nell'attività di coordinamento dei Comuni e degli altri attori istituzionali e sociali del territorio sia per un efficace contributo alla pianificazione regionale, sia, attraverso i Piani di Zona, per integrare sul territorio le attività svolte da soggetti pubblici e dalle organizzazioni del privato sociale.

La famiglia è il cardine delle politiche sociali attraverso le quali è necessario attuare gli strumenti indispensabili per garantire il futuro della nostra comunità e della società in genere. Riteniamo al centro di ogni strategia di sviluppo la persona, seguendola nelle fasi mutevoli del suo stato come figlio, genitore, studente, lavoratore, anziano, disabile, imprenditore etc. e, comunque, soggetti di interventi ed azioni nel medio-lungo periodo.

### **A) FAMIGLIA (lavoro – casa - disabilità – minori - anziani)**

Si intende intervenire su quattro aspetti fondamentali: la costituzione di un'agenzia del lavoro, la progettazione e lo studio di un Piano casa agevolato, il coordinamento di tutti i provvedimenti a favore delle famiglie con a carico disabili e anziani e la tutela dei minori.

#### ***Lavoro***

- Creazione di una rete tra servizi sociali comunali, Confindustria Monza e Brianza, associazioni di commercianti, artigiani e ordini professionali, per uno scambio di informazioni relative all'inserimento nel mondo del lavoro di quei nuclei familiari che vivono una situazione di disagio per problematiche occupazionali
- istituzione di una Consulta provinciale della famiglia come organismo propositivo e consultivo di analisi e di confronto con le diverse realtà sociali imprenditoriali e di volontariato presenti sul territorio.

#### ***Casa***

- Promozione ed istituzione di un'agenzia immobiliare partecipata pubblico/privato con l'obiettivo di favorire, con agevolazioni, quei proprietari di casa che mettono a disposizione dell'agenzia i loro beni sfitti

umentando di fatto le disponibilità di alloggi da destinare a giovani coppie e famiglie a basso reddito.

### ***Diversamente abili***

- La realizzazione e la promozione di una rete provinciale delle cooperative operanti nei singoli Comuni e nell'area della disabilità al fine di sostenere "il tempo libero della famiglia" indispensabile per il benessere psicofisico di quest' ultima e di conseguenza del diversamente abile. Messa in rete, coordinamento e potenziamento delle cooperative sociali operanti nei singoli Comuni al fine di agevolare lo spostamento del disabile e garantire l'accesso a un numero maggiore di utenti;
- Coordinamento dei provvedimenti che rendono la condizione sociale della persona diversamente abile pienamente compatibile con il suo diritto all'integrazione. In particolare sarà utile che la Provincia governi il servizio della domanda-offerta del lavoro e i servizi di orientamento, sia per le persone disabili che per le aziende.
- La Provincia può assumere il ruolo di socio sostenitore di Fondazioni che abbiano, per scopo statutario, la progettazione e la costruzione di contesti abitativi in alternativa all'istituto, per soggetti disabili in condizione di gravità e privi della necessaria assistenza del nucleo familiare. Tali contesti possono essere gestiti in convenzione con il privato sociale, aperti al territorio e in continua comunicazione con le sue risorse, nel rispetto della programmazione e dei Piani di Zona della ASL di Monza e Brianza

### ***Anziani***

Gli anziani costituiscono una risorsa sociale e non un "costo " per le necessità assistenziali e di cura. Gli interventi devono essere rivolti a garantire la permanenza degli anziani nel proprio ambiente, l'intervento della nuova Provincia si orienta attraverso:

- sensibilizzazione dei diversi Comuni ove il contesto sociale lo veda come approccio positivo, a realizzare case-famiglia per anziani autosufficienti
- sensibilizzazione di Comuni a realizzare Centri Ricreativi Diurni per Anziani dove gli stessi si possano trovare, fare aggregazione e magari autogestire la struttura,
- attivazione e mantenimento del telesoccorso per gli anziani soli; l'incentivazione all'ampliamento di associazioni tipo "la banca del tempo" all'interno dei singoli Comuni con l'obiettivo di promuovere il protagonismo attivo degli anziani nelle attività sociali e culturali

- Creazione di una rete tra le diverse realtà associative nel settore anziani e il coinvolgimento dello stesso anziano a “rendersi utile” proponendosi come tutor del “vicino di casa” non più autosufficiente e come “maestro del lavoro” nella formazione culturale e professionale dei giovani.

### ***Minori***

La tutela dei minori e del loro sviluppo equilibrato rappresenta uno dei punti programmatici prioritari. I nuovi servizi innovativi per l'infanzia, promossi e valorizzati direttamente dalla Regione, anche con finanziamenti diretti per l'attivazione e/o la gestione, rappresentano un tassello importante per garantire un supporto alle politiche familiari, in particolare con progetti speciali volti alla tutela dei diritti dei minori. Interventi economici anche in compartecipazione con i Comuni in favore dell'infanzia abbandonata, in stato di bisogno e gestanti nubi.

### **Tossicodipendenze**

La sciagura della droga e la diffusione del suo consumo, in particolare nei giovani, mobilita l'Amministrazione provinciale al massimo impegno con il coinvolgimento di tutti gli assessorati. Per arginare e tentare di eliminare il fenomeno che attacca alla radice le fondamenta della nostra società valutiamo necessario istituire un gruppo di lavoro per impostare un progetto per “la prevenzione delle tossicodipendenze e alcolismo”. L'obiettivo è quello di prevenire fenomeni di avvicinamento all'uso e alla dipendenza dalle sostanze, attraverso l'aumento della sicurezza con il controllo rigoroso del territorio, campagne informative nella scuola e miglioramento degli stili di vita e che ha quale target privilegiato la fascia dei pre – adolescenti, adolescenti e famiglie.

## **B) VOLONTARIATO E NO-PROFIT**

Nell'ambito dei servizi sociali fra le competenze provinciali sono previste:

- il registro delle organizzazioni di volontariato operanti nel territorio
- il registro delle associazioni senza scopo di lucro
- le attività di formazione degli addetti ai servizi sociali e della cooperazione sociale
- l'autorizzazione al funzionamento dei servizi socio-sanitario-assistenziali
- l'autorizzazione e la revoca del funzionamento delle strutture erogatrici dei serviziE

Si ritiene fondamentale lavorare su tre concetti: RETE – FORMAZIONE – COMUNICAZIONE. Un censimento di tutte le realtà associative presenti sul territorio, che dovranno essere messe successivamente in rete, permetterà di avere un'idea chiara sulle specializzazioni di ciascuna e di conseguenza

favorire quel volontariato che si fa anticipatore delle nuove modalità di intervento e che agisce, dunque, a colpo sicuro.

Un volontariato preparato che oltre ad anticipare soluzioni diventi risorsa attiva, in un momento in cui le risorse sono sempre più scarse. Un volontariato con queste caratteristiche potrebbe essere il "volontariato del nostro tempo", capace di essere l'elemento di coesione e sinergia tra gli operatori sanitari, i pazienti, le famiglie, gli addetti ai lavori tutti, per costituire una sicura base di appoggio per i malati. Fondamentale l'intervento dei giovani in questo processo, ricchi di idee innovative che possono indicare nuove vie e nuovi obiettivi.

Infine un cenno alla comunicazione che in questo ambito deve rappresentare un completamento alla logica del "fare e del dare" .

### **In sintesi:**

- istituire un ufficio provinciale, che sostenga le associazioni in rete nella progettazione delle singole attività;
- promuovere l'aggregazione e la formazione di nuovi volontari attraverso un progetto di sensibilizzazione all'interno della scuola media superiore con la possibilità di sperimentazione pratica nelle diverse strutture associative;
- creare un "SALVADANAIO" con il mondo imprenditoriale della Brianza a cui le associazioni in rete possano attingere contributi per offrire servizi sul territorio.

## **C) SANITA'**

In campo sanitario l'Ente provinciale possiede modeste competenze. Tuttavia riteniamo che la Provincia debba assumere un ruolo propositivo e di stimolo verso le istituzioni preposte affinché il sistema sanitario regionale ruoti intorno al cittadino. **Allo scopo sarà utile l'istituzione di una Commissione provinciale composta anche dai Comuni brianzoli che interagisca con sistematicità con Regione Lombardia, Asl e Aziende ospedaliere.**

Si intende nel territorio di Monza e Brianza proporre un progetto così articolato:

- creazione di una rete di distretti sanitari con più funzionali servizi integrati socio sanitari, di poliambulatori specialistici e di presidi territoriali di primo soccorso;
- conversioni di piccoli ospedali in presidi sanitari di I° livello e centri di riabilitazione, dove necessitano, fortemente ancorati al territorio con ampio coinvolgimento assistenziale del medico di famiglia non solo come soggetto "regolatore di spesa" ma come soggetto fortemente coinvolto nel processo assistenziale e di cura di primo livello (cui chiedere, a turno, una disponibilità di 12 ore tutti i giorni). Un maggiore impegno degli ospedali di

comunità, il potenziamento dell'assistenza domiciliare e residenziale (ed il progressivo passaggio da un esercizio professionale individuale a una medicina di gruppo, in tutti quei casi nei quali le condizioni ambientali e territoriali lo consentano);

- promozione dei progetti di ospedali d'eccellenza terminali di una rete di ospedali di I° e II° livello;
- miglioramento nell'ambito ospedaliero del servizio alberghiero affidato a personale specializzato, creando appositi "dipartimenti della qualità e del confort";
- grande impegno sul versante della prevenzione primaria e secondaria, in campo oncologico e per tutte quelle patologie che possono aggravare la salute della comunità;
- rilancio della ricerca scientifica e collaborazione stretta tra università e aziende del settore con Enti sanitari;
- massima integrazione tra il pubblico ed il privato accreditato;
- controllo e ammodernamento dell'edilizia sanitaria tenendo in debita considerazione il principio della centralità del paziente, fin dalla sua accoglienza nell'ambiente ospedaliero;
- particolare attenzione ai problemi legati ai pazienti diversamente abili;
- promozione di corretti stili di vita (fumo, alimentazione, attività fisica);
- promozione della formazione degli operatori sanitari provenienti da paesi extra-europei allo scopo di adeguare e aggiornare la loro preparazione professionale e scolastica a quella della nostra realtà, per evitare errori di comprensione e comunicazione;
- promozione della formazione degli operatori sanitari, siano essi medici, infermieri o amministrativi, per una corretta ed adeguata comunicazione con l'utente, perché quest'ultimo non abbia a vivere dei disagi di tipo relazionale oltre che di salute;
- promozione nelle strutture sanitarie pubbliche e private della formazione di una rete con i medici di base per quei pazienti con patologie particolari che necessitano di una continua assistenza, monitorata nel tempo sia dagli specialisti che dal medico curante.

## **C) IMMIGRAZIONE**

### **Premessa**

L'immigrazione regolare, così come regolamentata dalla specifica legge e comunque quella compatibile con le esigenze di lavoro stabile del nostro territorio e con la possibilità di integrazione è vista come elemento di supporto allo sviluppo del territorio e della comunità briantea, ed è supportata attraverso i servizi provinciali di inserimento nel mondo del lavoro ed attraverso la collaborazione con i Comuni ed i Distretti socio assistenziali con l'obiettivo unico dell'integrazione nella comunità.

A tal fine la Provincia si farà promotrice di:

- supporto agli sportelli informativi agli immigrati regolari
- promozione di corsi di italiano e degli usi e costumi locali rivolti agli adulti stranieri
- promozione di corsi di qualificazione e certificazione per l'attività di collaboratrice familiare e "badante" ed istituzione di uno specifico albo per le assistenti famigliari;
- promozione, i cui risultati saranno sottoposti ai ministeri degli Interni e degli Esteri, di attività di ricerca-azione sull'inserimento dei lavoratori immigrati in Brianza per elaborare analisi dei reali bisogni del territorio e di metodologie per l'inserimento degli immigrati in sintonia con la normativa vigente;
- parimenti, in collaborazione con le associazioni di categoria, la realizzazione di attività di analisi preventive delle reali esigenze di manodopera al fine di individuare metodologie per stimolare ed eventualmente supportare il rientro al loro paese degli immigrati regolari che per situazioni di libero mercato contingenti non riescano più a trovare lavoro nel nostro territorio
- istituzione di un tavolo di concertazione con le autorità scolastiche, i cui risultati saranno sottoposti al ministero dell'Istruzione, per verificare le modalità di distribuzione degli studenti nelle classi per evitare "classi ghetto". In aggiunta la promozione di corsi per facilitare l'inserimento dei ragazzi nel contesto scolastico.

### ***Immigrazione irregolare***

L'Amministrazione della Provincia di Monza e Brianza si contrapporrà fermamente al fenomeno dell'immigrazione irregolare o comunque priva di un costruttivo inserimento nel tessuto sociale e diffonderà con ogni mezzo la consapevolezza che non vogliamo che esista la possibilità di vivere ai margini o alle spalle della nostra comunità.

L'Amministrazione provinciale, pertanto, si raccorderà con la Prefettura e la Questura in modo da avere la visione complessiva del fenomeno ed individuare, insieme anche ai rappresentanti delle Polizie locali dei Comuni, le soluzioni migliori per affrontare il problema.

## **E) SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO**

L'emergenza sicurezza in continua crescita impone un ripensamento delle prerogative della Polizia provinciale: è necessario ammodernarla, ampliarne le competenze in materia di sicurezza ed implementarne le dotazioni con l'obiettivo di renderla strumento efficace per la tutela dell'ordine pubblico, anche tramite una efficace collaborazione con la Polizie locali dei Comuni e con le altre Forze dell'ordine. La Polizia provinciale sarà organizzata per avere

la massima presenza degli agenti sul territorio delegando a personale strettamente amministrativo il lavoro d'ufficio.

### ***Coordinamento e tecnologia***

La Provincia di Monza e Brianza si farà parte attiva nei confronti dei Comuni per promuovere l'installazione di sistemi di coordinamento/collegamento delle centrali operative e dei sistemi di videosorveglianza a livello sovracomunale possibilmente fino a coprire tutti i punti critici del territorio provinciale. Obiettivo ultimo, l'ottimizzazione delle risorse, anche umane, attraverso l'utilizzo ottimale delle tecnologie ed in questo ambito il ruolo della Polizia provinciale appare evidentemente strategico, soprattutto per una Provincia nuova.

La Polizia provinciale, compatibilmente con le risorse disponibili, si proporrà per il coordinamento delle Polizie locali di quei Comuni di piccole dimensioni non in grado di dare servizi ottimali, soprattutto nelle fasce orarie notturne, che attualmente non rientrano nelle convenzioni sovracomunali.

Compatibilmente con le risorse disponibili, la Polizia provinciale organizzerà, di concerto con le Polizie locali interessate, pattuglie notturne a livello sovracomunale con proprio personale nelle arterie di competenza, con l'obiettivo di ridurre l'incidentalità sulle strade e controllare il territorio.

La Provincia, su richiesta dei Comuni, potrà svolgere funzioni di formazione, coordinamento e partecipazione al finanziamento per le spese dell'equipaggiamento dei cittadini volontari organizzati per svolgere attività di supporto nel controllo del territorio, nel rispetto della normativa vigente

### ***Servizi tradizionali***

L'Amministrazione naturalmente provvederà a mantenere invariati ed anzi a potenziare i servizi legati ai compiti statutari della Polizia provinciale:

- tutela dell'ambiente
- educazione alla legalità in collaborazione con le scuole
- salvaguardia di flora e fauna
- controlli amministrativi
- indagini di Polizia Giudiziaria

## **POLITICHE GIOVANILI**

### ***Premessa***

Il seguente ambito programmatico è finalizzato a fornire delle specifiche linee guida volte alla promozione e accoglimento delle richieste emergenti dalla componente giovanile della Brianza e a rendere il nostro territorio maggiormente accessibile e fruibile da parte di tutti i giovani residenti. L'ambito giovanile presenta oggi la reale necessità di riacquistare una migliore articolazione, attraverso l'accoglimento di una pluralità di proposte e

di interventi e, soprattutto, una migliore programmazione che nasca dal confronto di idee, da suggerimenti e stimoli diversi provenienti dal dialogo tra Provincia, Amministratori Comunali e società civile.

Il programma di governo della Provincia, quindi, deve considerare le necessità sentite dai giovani e promosse sotto forma di istanze quotidianamente presentate dalle molteplici realtà espressione del mondo giovanile.

La Provincia di Monza e Brianza deve rispondere alle suddette esigenze attraverso la predisposizione di adeguati spazi rivolti all'aggregazione positiva, alla socializzazione e al dialogo giovanile e soprattutto favorire delle politiche di ascolto e azione sviluppate in sinergia con gli assessorati alle politiche giovanili dei Comuni facenti parte della Provincia.

## **A) DIRITTO ALLA CASA**

- Patto dei Comuni per favorire l'edilizia residenziale a canone agevolato per le giovani famiglie, di cui almeno uno dei membri sia cittadino residente in provincia da almeno 10 anni. (modello social housing)
- Predisposizione di un Fondo Provinciale Locazione per le giovani coppie
- Sviluppo di un piano strategico sinergico per la costruzione e/o destinazione di alloggi in via prioritaria per gli studenti.

## **B) LAVORO E ACCESSO AL CREDITO**

- Sviluppo e potenziamento di una rete sinergica che consenta la condivisione dei database tra altri Enti e organismi editoriali per la creazione di un'unica piattaforma di informazione in merito all'offerta – domanda di lavoro
- Istituzione di un piano Voucher provinciale per la formazione continua dei giovani disoccupati
- Sviluppo di specifici programmi di formazione per giovani con contratti di lavoro flessibili
- Predisposizione di un sistema incentivante che consenta la formazione anche all'estero dei giovani meritevoli della Provincia
- Creazione del WorkDesk (istituzione di uno sportello di supporto in grado di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso la predisposizione di un database e di un ufficio in contatto con le molteplici realtà imprenditoriali, artigianali e commerciali esistenti sul territorio della Brianza) ad hoc volto al sostenimento dell'imprenditoria giovanile, volto a favorire la reperibilità dei fondi e l'accesso al credito
- Sviluppare politiche di incentivazione volte al sostegno, anche economico, di start-up di impresa per i giovani professionisti.

## **C) AZIONI DI COORDINAMENTO SINERGICO TERRITORIALE**

- Identificazione e predisposizione di spazi espositivi atti ad accogliere grandi eventi e manifestazioni di rilevanza nazionale;
- Attuazione di un piano di incentivazione volto alla promozione della produzione in tutte le sue forme, dei giovani artisti emergenti attraverso l'istituzione di una rassegna ad essi dedicata;
- Valorizzazione delle numerose strutture presenti sui territori cittadini che stimolano l'avviamento a tutte le forme di espressione culturale;
- Promozione di una maggior sinergia sportiva tra associazionismo, mondo imprenditoriale e istituzioni. (implementazione di un piano di progettazione provinciale mirato allo sviluppo e alla valorizzazione di tutti gli sport, a qualsiasi livello, dalla promozione all'alta prestazione, nonché a una migliore progettualità in termini di interventi gestionali e pubblicitari
- Implementazione e coordinamento strategico dei Playground esistenti sul territorio provinciale e di tutte le strutture sportive ad accesso "informale" (creazione di nuove strutture informali volte a favorire lo sport spontaneo e non organizzato)
- Promozione dell'immagine di Monza e Brianza attraverso l'organizzazione di grandi eventi per gli sport di nuova generazione (Monza quale tappa ospitante delle principali manifestazioni di Action Sport).

## **D) TRE IDEE PER UNA NUOVA PROVINCIA**

- Una rivoluzione del merito: programmare nelle scuole medie e superiori, pubbliche e parificate, delle OLIMPIADI DEL SAPERE, con particolare attenzione alla promozione delle scienze matematiche e tecniche;
- Per conoscere la meglio gioventù: realizzare ogni anno la manifestazione I GIOIELLI DELLA PROVINCIA nella quale saranno premiati i giovani che si saranno distinti nei risultati scolastici, nella tutela dell'ambiente, nel mondo del volontariato, nella cultura, nello sport individuale e nello sport di gruppo;
- Per garantire il diritto al futuro: dar vita alla rassegna LE IDEE CHE FECERO L'IMPRESA, che mediante un bando, premi e finanzi, le idee più innovative presentate dai ragazzi nei settori produttivi della Provincia.

## **ISTRUZIONE**

### **A) UNIVERSITA'**

La valorizzazione di un territorio è imprescindibile dal suo sviluppo tecnologico e dall'investimento sui giovani. Comuni del territorio di Monza e Brianza ed Enti radicati sul territorio quali la Camera di Commercio, Industriali, Insediamenti Universitari ed Associazioni di Categoria, si sono dichiarati disponibili ad intraprendere un percorso che abbinerà la formazione universitaria e la produttività industriale a consolidamento del concetto che la ricerca applicata è e sarà sempre la spinta di incremento economico formativo di qualsiasi territorio. Si creeranno le condizioni per la costituzione di un Polo Universitario di Monza e Brianza, considerato quale Ente aggregante di realtà universitarie d'alta formazione che trovino il loro favorevole insediamento in Monza e Brianza, rispettando parametri codificati quali:

- valorizzazione della produttività territoriale
- integrazione pubblico-privato
- dimensione internazionale del progetto

Questo al fine di creare un insediamento universitario non "per la Brianza" ma "della Brianza" dove, per le peculiarità sopra citate, trovino spazio idee e attività da esportare fuori dalla Brianza stessa. L'offerta formativa ipotizzata spazia da Scienze Mediche e Sociologiche già presenti attualmente a Scienze Economiche, del Design, Filosofiche, musicali, Ambientali ed Agrarie già programmate nel loro sviluppo con ubicazione delle sedi per lo svolgimento di quanto esposto distribuite nel territorio, in relazione alla disponibilità logistica dichiarata dai singoli Comuni interessati. Alloggi per studenti costituiranno il completamento del progetto creando accanto a centri di ricerca, centri di aggregazione studentesca con respiro e partecipazione internazionale.

Una Fondazione ampiamente rappresentata, potrà amministrare il tutto in collaborazione con il Ministero dell'Università e Ricerca. In un momento di necessità di crescita socio-economica anche questo potenziamento cultural-produttivo può rappresentare un valido e sicuro modello operativo per le ampie prospettive di lavoro che può offrire a un gran numero di giovani.

## **B) LA SCUOLA**

Compito della Provincia è improntare e promuovere una politica scolastica che ponga al centro della progettazione e dell'offerta formativa del territorio lo studente, la persona nella sua integralità.

### ***Una scuola in rete***

Il sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, delineato da leggi, attribuisce alla Provincia un ruolo fondamentale di governance allargata, valorizzando la collaborazione istituzionale e il partenariato come strumento e pratica di governo.

Nel nostro territorio operano già numerose reti di scuole: TREVI, ALBATROS, Licei di Monza e Brianza, rete di tecnici etc.

Una scuola in rete è un'opportunità per gli studenti, il territorio e le istituzioni.

**OBIETTIVI:**

Fare una rete significa

- coordinare e promuovere una visione strategica del territorio e la collaborazione tra soggetti istituzionali per realizzare un'OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA delle scuole e della formazione professionale in linea con i bisogni delle famiglie e delle aziende, con le richieste del mondo del volontariato e dell'associazionismo;
- Promuovere e supportare in collaborazione con lo sportello USP di Monza (anche attraverso bandi di assegnazione di risorse per progetti) la costituzione e l'ampliamento di RETI, ACCORDI e PROTOCOLLI tra scuole sul territorio per ordine (scuola primaria e secondaria), per tipologia (licei, Istituti tecnici, Istituti professionali), per location (Brianza est, Monza, Brianza nord, Brianza Ovest);
- Monitorare i risultati e il raggiungimento di standard prefissati;
- Far rientrare nel PTCP (Piano Territoriale Coordinamento Provinciale) la scuola come servizio specifico del territorio e per il governo del territorio.

### ***Una scuola che progetta, informa, orienta***

La grande sfida per una nuova provincia è progettare un sistema di supporto e di governo della formazione e dell'istruzione del territorio che abbia come centro l'orientamento e l'integrazione dello studente nella scuola, nella società e nel mondo del lavoro.

### ***Progetti educativi per la provincia:***

- Progetti di alternanza scuola-lavoro, imprese- università;
- Progetti di orientamento nelle scuole per:
  - combattere la dispersione scolastica;
  - informare ed orientare verso la scelta della scuola superiore e universitaria (in accordo con Confindustria Monza e Brianza) – CAMPUS;

- valorizzare i percorsi tecnici e professionali in relazione al territorio provinciale;
- Accordi di rete per il riorientamento (in accordo con sportello USP di Monza);
- Progetti sulla disabilità (in collaborazione con associazioni di volontariato) → EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA;
- Progetti di educazione al volontariato (in collaborazione con associazioni volontariato);
- Progetti per integrazione alunni stranieri;
- Progetti di supporto all'attività di recupero disciplinare;
- Progetti per attività di formazione docenti e di formazione continua per gli adulti in collaborazione con Reti e sportello USP e con le associazioni di categoria;
- Progetti di educazione all'ambiente ed educazione stradale;
- Promuovere l'insegnamento dell'educazione civica;
- Finanziare e agevolare azioni che portino a far conoscere in tutte le scuole la storia, le consuetudini, le lingue e le tradizioni locali in modo da suscitare l'interesse e il mantenimento del patrimonio delle origini e della cultura locale.

### ***Una scuola in dimensione europea***

L'Europa attraverso la strategia di Lisbona ha posto il traguardo di una società basata sulla conoscenza. L'Europa ci invita a promuovere l'eccellenza nell'istruzione superiore e nelle forme di partenariato tra università ed aziende, e a garantire che tutti i settori dell'istruzione e della formazione svolgano appieno il loro ruolo nella promozione della creatività e dell'innovazione.

#### **OBIETTIVI:**

- Promuovere progetti di alternanza scuola-lavoro, università – impresa in collaborazione con l'UE ;
- Promuovere la conoscenza di Progetti dell'UE per la scuola e l'università;
- Far conoscere il Libro Verde sulla mobilità transfrontaliera dei giovani.

## LA BRIANZA COME RISORSA

### A) TURISMO

Creare sviluppo economico e culturale utilizzando le tecnologie disponibili per attivare dei flussi turistici internazionali e attrazione del business verso il Made in Italy della Brianza.

Il turismo è opportunità di miglioramento economico-commerciale e di scambio culturale. Pertanto per raggiungere questo obiettivo necessita entrare nel circuito virtuoso o flusso turistico dei tour operator.

- **Villa Reale e' una risorsa di "vitale" importanza** per la Provincia di Monza e Brianza e sarà fondamentale il supporto e la partecipazione della Giunta e del Consiglio Provinciale allo sviluppo della nuova struttura di gestione. Per questo motivo il nuovo Ente entrerà nel Consorzio che si sta predisponendo per la gestione della reggia
- la Provincia elabori politiche turistiche integrate per lo sviluppo del turismo, collaborando con la Regione e con le altre due province di Lecco e Como per i relativi finanziamenti
- **si approntino i pacchetti turistici** da offrire agli addetti ai lavori. Ciò comporterà anche studiare le opportunità di eventuali nuove strutture ricettive non solo alberghiere che si aprano anche alla mobilità sanitaria e scolastica.
- **si ponga in primo piano punti funzionali informativi** che possano informare il turista sia singolo sia in gruppo tutto l'anno. Consigliati gli info point negli aeroporti di Malpensa, Linate e Bergamo
- **sia assicurata l'apertura dei musei**
- **venga offerto un calendario** delle manifestazioni su tutto l'anno solare ed escludendo concomitanze con altre realtà turistiche.
- si agevolino i collegamenti con Milano (metropolitana) e gli aeroporti.
- **Realizzare un data base della conoscenza di tutti i Tesori della Brianza** (tesori della cultura, dell'ambiente, delle tradizioni e del turismo esistenti)
- **Incentivare gli operatori della Brianza a valorizzare percorsi turistici ed eventi** promuovendoli in sistemi tecnologici con il multilinguismo in modo da essere rintracciati dai motori di ricerca internazionali
- **Realizzare un Motore di Ricerca Cartografico di tutti i Tesori del territorio in 35 lingue del mondo** ed un sistema di visibilità su tutti i motori di ricerca del web
- **Realizzare un Sistema d'interoperabilità con i gestori delle informazioni di approfondimento** per permettere loro di essere rintracciati dai motori di ricerca e realizzare un rapporto diretto tra l'utente e il loro sito o portale

- **Realizzare eventi di comunicazione e sensibilizzazione del progetto** (convegni, dibattiti, fiere, programmi televisivi) come strumento di informazione e promozione
- **Realizzare, opuscoli, brochure e Riviste multimediali di promozione dei Tesori della Brianza**, in formato cartaceo e virtuale in 9 lingue da inviare nel Mondo agli operatori del turismo e del business interessati all'Italia ed in particolare alla Brianza nella loro lingua
- **Realizzare ogni anno un momento di incontro internazionale** tra tutti gli operatori del turismo internazionale e i gestori dei Tesori della Brianza in occasione del gran premio di formula uno

## **B) CULTURA**

### ***Premessa***

Per la Provincia di Monza e Brianza il patrimonio culturale è fattore di sviluppo socio-economico fondamentale e strategico per il suo futuro. Monza e Brianza sono piene di memorie storiche, ma non prive di attualità curiose e significative. La politica culturale deve proporsi di mirare a riscoprire e recuperare quanto di positivo la tradizione locale, ancora offre promovendone e diffondendone la conoscenza nella ricerca degli autentici valori di vita della nostra gente, i cui atteggiamenti morali e culturali possono ancora delineare una evoluta ed evolvente formazione educativa.

– Occorre porre tutta la necessaria e conveniente attenzione ad accogliere e incoraggiare altrettanti apporti, se riconosciuti opportuni e validi, provenienti da altre culture.

– Proposte ed iniziative pubbliche possono, anzi debbono, stimolare ed appoggiare, addirittura patrocinandole, iniziative autonome, personali e di gruppo.

– Particolare attenzione occorre prestare alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale della Provincia con particolare riguardo alla cura manutentiva dei monumenti, dei complessi nobiliari, delle ville e dimore storiche, dei parchi esistenti nel territorio provinciale.

### ***Ed altro ancora:***

#### ***Cultura locale***

Essa comprenderà tutte le attività dell'associazionismo, gli spazi istituzionali, gli spazi espositivi minori, sale riunioni, auditorium, teatri e relativi allestimenti e patrocini. Per una miglior riuscita dovrà muoversi:

- attivando una "Consulta" delle associazioni;

- Stilando un calendario delle manifestazioni mirate a rendere l'attività culturale appetibile tutto l'anno anche nei periodi estivi;

### ***Cultura nazionale ed internazionale.***

- Realizzare la rete dei Musei Archeologici;
- Istituire il museo etnografico e etnologico per offrire l'immagine e l'ambiente storico della Provincia;
- Radunare in forma organica le collezioni d'arte esistenti per periodi in modo di proporre un percorso storico culturale;
- Creare la rete delle biblioteche non solo civiche, ma anche ecclesiastiche con la valorizzazione delle Raccolte storiche ed il collegamento e potenziamento dei servizi bibliotecari con i poli universitari;
- Celebrare con manifestazioni rievocative i personaggi storici della Brianza;
- Promuovere manifestazioni di richiamo internazionale nei segmenti: mostre, musica, teatro, cinema, festival, fiere, avendo cura che non siano occasionali, ma che abbiano un percorso costante nel tempo.

## **C) SPORT**

### **Premessa**

Lo sport riveste importanza strategica in una corretta gestione della "cosa pubblica". La nuova Amministrazione provinciale, sarà attenta in questo sia in materia di impiantistica che di sostenimento alla immensa realtà sportiva giovanile e non, presente in Brianza.

- **Autodromo:** L'autodromo **di Monza va ASSOLUTAMENTE SALVAGUARDATO** e con lui anche il Gran Premio di Formula Uno creando un circuito d'interesse che vada al di là dell'aspetto prettamente sportivo con la realizzazione di un museo dell'automobile e la valorizzazione delle curve sopraelevate
- **Valorizzare lo sport:** realizzazione dei Giochi della Gioventù brianzoli. Organizzazione con cadenza biennale delle Brianziadi, le "Olimpiadi della Brianza" in collaborazione con gli assessorati allo sport e le ParaBrianziadi in collaborazione con le Associazioni e gli Assessorati Sociali
- **Sport e disabili:** sostegno e sviluppo di tutte le iniziative legate allo sport per i disabili
- **Realizzazione di impianti:** impegno nei cinque anni alla creazione di nuova impiantistica sportiva provinciale
- **Carta dello sport:** convenzioni e sconti abbinati alla CARTA GIOVANI dello sport
- **Guida trimestrale:** realizzazione di una Guida trimestrale, abbinata alle stagioni, con proposte e appuntamenti sportivi di tutta la Brianza

- **Cittadella dello sport:** sostegno alla realizzazione della Cittadella dello sport, prevista a Monza intorno allo stadio Brianteo
- **Campi di Calcio:** aiuti anche in termini economici a quelle Società sportive che vorranno sistemare i loro campi di calcio o svilupparne di nuovi
- **Ciclismo:** realizzazione in Brianza di una pista di ciclismo per ragazzi in un ambiente di sicurezza

## ATTIVITA' PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO

### *Premessa*

La Provincia ingloba nel proprio territorio i Distretti Industriali e le Famiglie che sono caratterizzati da "Capitale Sociale", che rimane la vera, grande e inesauribile risorsa a disposizione della nostra comunità. La possibilità di rapportarsi con gli altri attraverso reti di relazioni interpersonali, offre agli individui la "chance" di cooperare per ottenere opportunità per i propri bisogni, con lo scopo di istituire intere Reti di Capitale Sociale.

## B) MERCATO DEL LAVORO

- Affidamento ad un unico soggetto pubblico del compito di coordinare le iniziative per lo sviluppo, il lavoro e la formazione, allo scopo di rendere sinergici tutti gli interventi, eliminare lo spreco di risorse e superare l'attuale frammentazione frutto di una riorganizzazione che non ha voluto razionalizzare nessuna delle strutture già presenti del territorio con competenze limitate ed ancora, in molte loro funzioni sovrapposte
- Gestione degli ammortizzatori sociali: impegno concreto a ridurre i tempi di autorizzazione delle cigs, affinché l'anticipo della integrazione salariale non risulti un onere per le aziende, e della mobilità, affinché i lavoratori non rimangano privi di retribuzione. La Provincia nella già citata ottica della Rete di Capitale Sociale, dovrà coinvolgere direttamente il sistema finanziario (banche ma anche confidi), a sostegno delle aziende e dei lavoratori in attesa dei relativi provvedimenti
- Collocamento mirato dei disabili/inserimento lavorativo: è inderogabile per la Provincia coordinare tutti quei provvedimenti che rendono la condizione sociale della persona diversamente abile pienamente compatibile al suo diritto di integrazione, con particolare riferimento alle competenze previste dalla legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di inserimento lavorativo, incontro domanda e offerta di lavoro, tirocini formativi finalizzati all'assunzione in collaborazione con le strutture specializzate già presenti sul territorio

- Definizione di un piano provinciale per la formazione professionale, che sia determinato dal reale fabbisogno formativo del territorio e delle sue aziende. La stesura di piano non può prescindere dal coinvolgimento delle aziende, delle loro organizzazioni, della camera di commercio
- Erogazione dei finanziamenti in materia di formazione con logiche che rispondono ad un coinvolgimento diretto delle aziende, alla verifica della qualità della formazione, dei risultati in termini di accresciuta competitività dell'azienda e del lavoratore
- Revisione delle politiche del lavoro e di Welfare partendo da un'idea basata su tre attori: istituzione, mercato e famiglia
- Riconoscimento del ruolo chiave della donna nelle politiche del lavoro con particolare riguardo alle politiche di condivisione e conciliazione
- Indirizzo, programmazione e verifica dei lavori socialmente utili

### **C) EXPO 2015**

Non va trascurato l'effetto di Expo 2015 sulle politiche del lavoro della nuova Provincia: certamente sarà occasione per la creazione di nuovi posti di lavoro ed in particolare di nuove figure professionali da quelle legate al turismo, (guide-interpreti) a quelle connesse ai servizi (camerieri e hostess), oltre ovviamente a tutte quelle figure professionali legate all'edilizia ed alla realizzazione delle infrastrutture. Il ruolo della Provincia sarà quello di guidare la crescita occupazionale affinché non degeneri, al termine di expo, in fenomeni di disoccupazione di massa da gestire esclusivamente con l'utilizzo straordinario di ammortizzatori sociali. La Provincia dovrà essere fautrice di accordi nazionali ed internazionali che possano permettere il ricollocamento del personale in tutta l'Europa, alla ricerca della mobilità internazionale e settoriale, già insita nel sistema distretto industriale.

### **D) ARTIGIANATO**

- Implementazione in ottica provinciale di Fiera Monza per iniziative fieristiche, per la promozione dei prodotti locali.

### **F) INDUSTRIA**

In armonia con la legge Regionale: concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici per le piccole e medie imprese delle aree dei Distretti Industriali, per programmi d'innovazione e trasferimento tecnologico, per la cooperazione industriale, per lo sviluppo dei servizi alle industrie, per il mantenimento dei livelli occupazionali e nuove assunzioni.

- Adempimenti burocratici e accertamento di speciali qualità delle imprese per la concessione ed erogazione degli incentivi, in particolare per le aree economicamente depresse (vedi elenco allegato dei comuni interessati).

- Investire in attività di semplificazione delle procedure amministrative burocratiche che vincolano l'operatività dell'impresa.
- Promuovere attività di supporto alle imprese per superare i limiti di dimensione, la capacità di innovazione e lo sviluppo.

## G) IMPRESA FEMMINILE

Il ruolo della donna nella nostra società è sicuramente cambiato negli ultimi quarant'anni, e nel prossimo futuro si appresta a modificare la struttura sociale e gli scenari economici. In Brianza le imprese "rosa" crescono a ritmi sostenuti, +8,3% (nel I semestre 2008 rispetto al I semestre 2007), a fronte del +2,9% in Lombardia. Questo è un indicatore di uno sviluppo che in Brianza sta, certamente, avvenendo e che bisogna favorire. La lungimiranza delle istituzioni deve essere identificata nella capacità di anticipare i cambiamenti e saperli governare. Le donne sono quelle nuove componenti della vita economica e sociale che possono portare un valore aggiunto non solo in termini monetari di produzione della ricchezza, ma anche di partecipazione democratica alla vita di un Paese. Proprio in questo periodo storico di difficoltà, la partecipazione delle donne alla vita economica può essere volano di sviluppo in cui è richiesta una reazione collettiva e congiunta. Ma la partecipazione della donna alla vita economica, sociale e politica significa anche ripensare alle nostre strutture sociali e familiari, partendo dal presupposto che lavorando, il tempo che la donna può dedicare all'attività domestica si riduce drasticamente. E quindi è necessaria una più equa distribuzione dei ruoli delle funzioni in famiglia, e questa sarà la sfida delle nuove generazioni, delle nuove famiglie. Come società però non possiamo esimerci dall'affrontare la questione. Non dobbiamo porre la donna davanti al bivio: o ti occupi della famiglia o scegli il lavoro. Fermo restando che in Italia esiste una buona legislazione volta alla tutela della maternità, si rende altresì necessario l'intervento delle istituzioni locali al fine di promuovere una pluralità di politiche strutturali, a più livelli, che ripensino al ruolo della donna, con le proprie peculiarità, nel lavoro e nella società. Un nodo cruciale è sicuramente rappresentato dalla gestione dei tempi in senso lato: dai tempi del lavoro, che devono poter essere flessibili e adattabili, ai tempi della città e dei suoi servizi.

Strumenti di lavoro quali il part-time, ad esempio, nelle sue diverse forme e opzioni, possono essere un buon aiuto al lavoro femminile, ma esistono anche altre forme, quali il telelavoro o lo job sharing, che possono avere ancora margini di sviluppo e consentire la conciliazione della vita domestica con quella lavorativa. Oltre a una questione di tempi del lavoro, un altro aspetto da affrontare in modo sistematico sia quello dei tempi della città. Infatti spesso l'acrobazia delle donne consiste nel far conciliare gli orari, non solo i tempi del lavoro, ma anche le aperture dei pubblici esercizi, a volte gestiti proprio da donne. E' inevitabile che l'impegno delle istituzioni e della

società sia orientato a rafforzare le strutture a supporto della famiglia e, se in passato erano compensate dal contributo della famiglia più allargata, oggi rischiano di lasciare a se stesso il nucleo familiare. E quindi è indispensabile pensare a una rete allargata di strutture a supporto della famiglia, come per esempio gli asili nido. Un percorso potrebbe essere quello di favorire la nascita di asili nido aziendali. La costituzione degli asili nido aziendali è uno dei segnali di condivisione delle responsabilità familiari da parte del mondo dell'impresa.

## Il Presidente

---